

Rodii loro alleati, ne abbandonò l'impresa. Visse in seguito di buona intelligenza coi Rodii, e fornì loro dei denari per ristorare i danni da essi sofferti da un gran tremuoto avvenuto.

186. FARNACE II, successore di Mitridate V, non ebbe pei Rodii quegli stessi riguardi che avea avuto il suo predecessore. Sino dal cominciamento del suo regno egli attacca all'improvviso e prende d'assalto la città di Sinope. I Rodii mandano ambasciatori a Roma per lagnarsi di questo procedere del re di Ponto contro i propri alleati. Farnace non che intimorirsi dalle minacce che gli fanno i Romani, invade gli stati di Eumene, re di Pergamo, amico della repubblica. Questi se ne lamenta a Roma spedendovi dei deputati, e fa lega nel tempo stesso con Ariarathe re di Cappadocia. Frattanto Farnace non volendo aver addosso tanti nemici ad una volta uniti ai Romani deputa anche esso a Roma e ne muove querela. Marcio si trasferisce in Asia per ordine del senato, ma la mediazione del commissario romano non ottiene verun effetto attesa la resistenza di Farnace. I re si pongono di nuovo in campagna. Leocrite, uno dei generali del re di Ponto mette a guasto con un corpo di diecimila uomini la Galazia che allora apparteneva ad Eumene; asse dia cammin facendo la città di Zeios, capitola colla guarnigione, e la fa passar poscia tutta a fil di spada senza perdonarla ad un solo soldato, tale essendo l'ordine preciso del suo signore. Intanto Seleuco IV. re di Siria, sul quale contava molto Farnace, non volendo spiacciare ai Romani abbandona il re di Ponto. Questi ben giudicando che non gli sarebbe più possibile di resistere alle forze combinate dei re di Cappadocia e di Pergamo, domandò alfine la pace (184) e la ottenne a condizione di restituire considerevoli somme (180) e quasi tutte le piazze di cui erasi impadronito, ad eccezione di Sinope, che in seguito divenne la capitale del regno del Ponto, e rimase in poter di Farnace e de' suoi successori sino a che venne nuovamente francata da Lucullo. Questa pace indebolì il regno di Farnace più che fatto non aveano tutte le guerre precedenti. Egli morì dopo un regno di ventinove anni. Erasi molto applicato allo studio della botanica,